

I NODI DELLA REGIONE. La novità nella Finanziaria approvata in giunta: saranno censiti oltre 62 mila alloggi. Il mancato pagamento dei canoni in 14 anni è costato 100 milioni

Case popolari da riscattare, novità per i morosi

● Sarà possibile «sanare» l'abitazione, anche se è stata occupata abusivamente, a patto che l'inquilino paghi gli arretrati

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Il governo regionale lancia una maxi sanatoria degli alloggi popolari. Una norma inserita nella Finanziaria approvata mercoledì scorso dalla giunta, consente di riscattare l'abitazione, anche se occupata abusivamente, a patto che l'inquilino paghi gli arretrati anche attraverso rate mensili spalmabili in dieci anni. Con questa operazione l'esecutivo conta di regolarizzare la posizione di gran parte dei 6.500 abusivi dell'Isola. Il dipartimento delle Infrastrutture guidato da Fulvio Belomo stima un mancato gettito, in questi anni, di almeno 100 milioni di euro.

L'ultima sanatoria portata a termine in Sicilia risale al 2001, poi diversi tentativi furono bocciati dal commissario dello Stato perchè, spiegano dal Sunia, il Sindacato nazionale inquilini e assegnatari, «va in conflitto con la normativa regionale e con quella nazionale che prevede che le case vengano assegnate tramite graduatoria». Ma dal governo sostengono che questa norma, se supererà l'esame dell'Ars, potrà risolvere il problema giuridico e finanziario.

L'articolo prevede che una volta approvata la manovra, Comuni e Istituti autonomi per le case popolari entro il 30 giugno 2016 procedano con un censimento di tutti i 62 mila alloggi popolari dell'Isola attraverso avviso pubblico. A quel punto gli enti procederanno all'assegnazione dell'alloggio a coloro che lo occupano di fatto, a patto che risultino in possesso dei requisiti di legge riguardo al reddito e alla condizione familiare. La procedura prevede che Comune e Iacp, fatta la verifica, debbano comunicare il parere positivo all'inquilino che a sua volta, entro tre mesi, dovrà presentare apposita istanza di riconoscimento dell'occupazione. Il via libera finale all'assegnazione arriverà infine solo in due casi: primo, nel caso di alloggio abusivo, se il legittimo assegnatario non abbia mai esercitato i diritti di assegnazione. Secondo, se l'inquilino pagherà canoni e spese dovuti a decorrere dalla data iniziale di occupazione. Il canone mensile di una casa popolare versato al Comune oscilla tra i 52 e i 208 euro. «Gli occupanti - spiega il sindacato - versano spesso il minimo perchè sperano di poter rientrare in eventuali sanatorie».

Per portare a termine la sanatoria, ora

SERVIZI SOCIALI. Destinati 500 mila euro per i nuovi nati. Più fondi stanziati per il bonus bebè. In arrivo mille euro per 500 famiglie

●●● La Regione ha messo a disposizione più soldi per erogare il bonus bebè da mille euro direttamente alle famiglie. Nella Finanziaria varata dalla giunta sono previsti 500 mila euro per il 2016 contro i 446 mila del 2015. Dunque se saranno confermate queste cifre dopo l'esame dell'Ars, potranno essere aiutate 500 famiglie, 54 in più dell'anno che sta per terminare.

Per accedere a questo bonus bisogna avere un reddito Isee inferiore a 3 mila euro. È questo il criterio principale per accedere al sussidio, oltre ovviamente alla residenza in Sicilia o in caso di soggetto extracomunitario al possesso del permesso di soggiorno. Le istanze vanno presentate ai Comuni di appartenenza che al termine dell'iter saranno responsabili anche del pagamento. Spetterà poi alle am-

ministrazioni locali trasmettere i dati al dipartimento regionale delle Politiche sociali che provvederà a elaborare una graduatoria regionale.

Nel 2015 i bonus sono stati erogati in due scaglioni relativi ai nuovi nati nei primi sei mesi dell'anno e nel secondo semestre. Se sarà rispettata anche nel 2016 questa procedura, e se la norma passerà la prova dell'Aula, ci saranno a disposizione 250 contributi a semestre.

Le graduatorie, come detto, saranno regionali, per cui spesso decine di istanze hanno lo stesso punteggio. In questo caso sarà data precedenza ai nuclei familiari più numerosi ed eventualmente si guarderà in ultima istanza all'ordine cronologico della nascita. Il beneficio potrà essere cumulato con altri aiuti e indennità provenienti da altre amministrazioni. **RI. VE**

L'inquilino dovrà pagare in un'unica rata la quota minima del 20 per cento di quanto dovuto e dovrà versare la rimanente somma, senza interessi, entro due anni. Gli arretrati potranno comunque essere pagati a rate in un piano di ammortamento al massimo di dieci anni. La norma prevede quindi che tutte le assegnazioni rilasciate prima del 31 dicembre 2001 e mai rivendicate vengano revocate dai Comuni. L'occupante dovrà eventualmente anche rilasciare le parti comuni del fabbricato.

L'operazione è stata sponsorizzata dallo stesso presidente della Regione, Rosario Crocetta, che a novembre era rimasto colpito dalle tensioni causate dagli sfratti esecutivi di 130 famiglie nella «sua» Gela. Adesso quelle preoccupazioni si sono tradotte in una norma che interessa un settore vastissimo nell'Isola, su cui la commissione Antimafia all'Ars guidata da Nello Musumeci ha acceso più volte i riflettori temendo che dietro alla gestione degli alloggi possa esserci anche l'ombra della mafia.

Il sindacato degli inquilini però non ci sta: «Cosa diremo ai 22 mila iscritti in Sicilia nelle graduatorie, che attendo-

no da anni l'assegnazione di un alloggio? - afferma Giusi Milazzo, segretario regionale del Sunia - Una sanatoria del genere non ha senso, bisogna prima avviare un piano di edilizia e verificare chi ha realmente diritto all'assegnazione». E Giuseppe Armano, del Sunia di Palermo, ricorda che «solo a Palermo qualche mese fa erano 13 mila le domande in giacenza. Chi ha l'alloggio occupato abusivamente ha priorità se si libera un appartamento, così è una doppia beffa».

Sono solo alcune delle polemiche nate dopo il via libera della giunta alla Finanziaria. La manovra si appresta a iniziare il cammino all'Ars e anche la Federazione balneare della Confesercenti regionale, guidata da Antonio Firullo, è sul piede di guerra. L'associazione minaccia di non pagare i canoni di concessione contro gli aumenti e le nuove regole «che metterebbero in ginocchio il settore». In questo clima la manovra dovrebbe iniziare domani il percorso in commissione Bilancio e poi in quelle di merito. Martedì invece i presidenti dei gruppi parlamentari stabiliranno il calendario dei lavori.